

segue da pag. 1

Abbiamo premiato in questi anni molti esuli, ora tocca a Alessio Carbone, dell'Opéra di Parigi: singolare il fatto che sia figlio d'arte, così come Mathieu Ganio, buon sangue non mente.

Due le novità italiane, il Peer Gynt creato a Roma da Renato Zanella, coreografo veronese che ha avuto forti esperienze fuori d'Italia, e le Sonate Bach di un Virgilio Sieni che si rinnova nell'impegno artistico e civile. Ci sono anche riconoscimenti per un artista che ormai è un classico, il combattente per i diritti Bill T. Jones. Le novità del Nederlands di Kylian e il tentativo del canadese Edouard Lock di rileggere Ciaikovskij e in particolare il Lago dei cigni in chiave ironica e sofferta indicano il desiderio di collegare i mali di oggi ai sogni di ieri senza inutili concessioni al gusto facile e alle mode effimere.

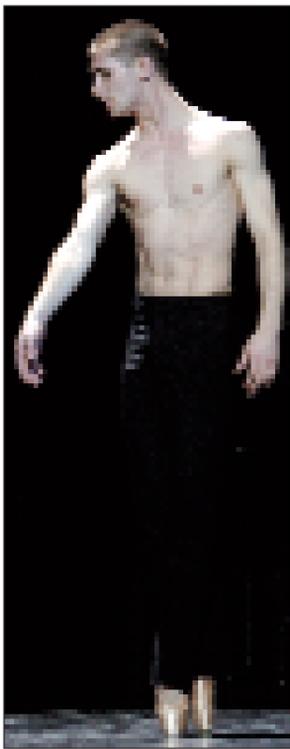
Certamente oggi la qualità artistica dei ballerini, sia classici che moderni, è cresciuta in modo rilevante: stanno scomparendo i 'dilettanti', ovvero quelli che per anni hanno venduto merce di pessima qualità in nome di una falsa modernità abusando in provocazioni assurdamente vecchie, e questo fatto ci riempie di gioia. Siamo felici anche perché, in molte occasioni, si torna a parlare di cultura, di difesa di un patrimonio imperdibile. Ora desideriamo riavere spazi dignitosi sui media, e che l'editoria si muova, sia aiutata a produrre libri e riviste.

Mario Pasi

AMJAD La La La Human Steps

cor. Edouard Lock

Con *Amjad* (in marocchino, maschile/femminile) il coreografo canadese Edouard Lock ha creato uno spettacolo di forte intensità, prendendo spunto da due balletti di Ciaikovskij, il *Lago dei cigni* in particolare e *La bella addormentata*: ha riscritto la musica per un piccolo complesso moderno, con occhio di riguardo a Kurt Weill e Astor Piazzolla, e ha messo i suoi artisti in una zona in bianco e nero - un cafe-cabaret o una taverna flamenca - dove il rapporto umano o di coppia difficilmente può librarsi in volo. I cigni di Lock sono uccelli notturni che, come l'albatro di Baudelaire, muovono goffamente le ali-braccia quando sono sulla terra; il messaggio non è tuttavia del tutto negativo, perché a dispetto di ogni difficoltà gli esseri viventi possono conquistarsi brandelli di felicità. *Amjad* è stato uno dei punti di forza dell'ultima stagione di RomaEuropa.



"Amjad" di Edouard Lock per la sua compagnia La La La Human Steps (foto Edouard Lock)



"Sonate Bach" di Virgilio Sieni



SONATE BACH Virgilio Sieni Danza

cor. Virgilio Sieni

Sonate Bach - di fronte al dolore degli altri, sulle *Sonate per Viola da Gamba e Pianoforte di Bach*, nasce da una riflessione che Virgilio Sieni ha elaborato - ispirato anche dal saggio di Susan Sontag citato nel titolo - partendo dall'osservazione e traslitterazione di alcune celebri immagini fotografiche divenute strazianti emblemi visivi dello scempio e del dolore di undici tragedie del nostro tempo. La scabra fissità di corpi abbandonati a terra, di volti deformati dall'angoscia, di sguardi attoniti e vacui. E poi braccia che si protendono per difendere e accudire, anche inutilmente, le vittime della violenza. Sieni parte da lì, ma poi dilaga, amplificando il gesto, affidandolo al flusso musicale, restituendogli un respiro e una vita propria, fino a toccare, in *still life* potenti le corde della riflessione e della commozione, attraverso momenti di poderosa bellezza coreutica. Un lavoro ispirato e importante, che moltissimo deve anche alla straordinaria prova dei quattro danzatori.

Premio Danza

SPETTACOLO CLASSICO
"Le Corsaire" cor. Petipa ripresa da Ratmanskij-Burlaka
Balletto del Teatro Bol'soj di Mosca

SPETTACOLO CONTEMPORANEO
"Amjad" cor. Edouard Lock
La La La Human Steps

"Wings of wax/ Tar and Feathers/Speak for yourself"
cor. Jiri Kylian - Paul Lighfoot/Sol Leon
Nederlands Dans Theater I

NOVITÀ ITALIANA
"Peer Gynt" cor. Renato Zanella
Balletto del Teatro dell'Opera Roma
"Sonate Bach" cor. Virgilio Sieni
Virgilio Sieni Danza

INTERPRETI
Mathieu Ganio, Etoile Ballet de l'Opéra di Parigi
Polina Semionova, Prima ballerina Staatsoper Unter den Linden
Alessio Carbone, Primo Ballerino Ballet de l'Opéra di Parigi
Oksana Kucheruk, Etoile Ballet National de Bordeaux

COREOGRAFO
Bill T. Jones per *Blind Date* e *Another Evening. I bow down*

La giuria, presieduta da Mario Pasi, è composta dai critici del giornale



Balletto del Teatro dell'Opera di Roma nel "Peer Gynt" di Renato Zanella (foto Corrado Maria Falsini)

PEER GYNT
Balletto del Teatro dell'Opera di Roma
cor. Renato Zanella

L'Opera di Roma ha realizzato, traducendo in balletto la bella e famosa saga nordica *Peer Gynt*, un progetto molto ambizioso. La storia del giovane avventuroso che vive nel bene e nel male la sua libertà e il suo desiderio di scoprire il mondo è stata risolta dal regista Beppe Menegatti e dal coreografo Renato Zanella con la triplicazione del personaggio nella giovinezza, maturità e vecchiaia (Alessio Carbone, Alessandro Molin e Egon Madsen sono i tre Peer) e tenendo vivo il punto di riferimento forte e dolente della Madre, interpretata da Carla Fracci. La musica di Grieg, peraltro notissima, sostiene un racconto drammaturgicamente corretto e dal punto di vista della danza degno di elogio e attenzione per la severità e la varietà dell'impianto coreografico. Altro dato positivo, questa novità si inserisce in una politica positiva di rinnovamento.

IL CORSARO Balletto del Teatro Bol'soj di Mosca

cor. Marius Petipa
Ratmanskij-Burlaka

È indubbio che il 2007 sia stato caratterizzato dall'importante presenza in Italia del Teatro Bol'soj di Mosca.

La compagnia di Alexej Ratmanskij è stata a mag-

gio ospite del Teatro Arcimboldi di Milano dove ha presentato *La figlia del Faraone* e *Il limpido ruscello* e del Teatro Regio di Torino dove a dicembre ha inanellato 17 repliche di *Corsaire*, *Don Chisciotte* e *Giselle*.

Tra tutti i titoli presentati, *Corsaire* merita il nostro premio per l'operazione di ricostruzione

operata da Ratmanskij-Burlaka che intende restituirci l'aspetto che il balletto (nato a Parigi nel 1856), aveva nel 1899, quando Marius Petipa ne diede la versione più matura e definitiva. Un grande lavoro di ricerca filologica che ha restituito tre ore piene di danza, avventure e divertimento.



Marija Aleksandrova (Medora) del Balletto del Teatro Bol'soj di Mosca nel "Corsaire" al Regio di Torino (foto Ramella&Giannese)

ALESSIO CARBONE

Nato a Stoccolma nel 1978, nel '91 entra nella Scuola di Ballo del Teatro alla Scala dove si diploma nel '96. Subito chiamato in compagnia, nel '97 viene ammesso con audizione nel Corpo di Ballo dell'Opéra di Parigi. Lì interpreta il passo a due da *Capriccio* di Balanchine, il clown in *Les Forains* di Petit e *The vertiginous Thrill of Exactitude* di Forsythe. Nel 2000 è promosso *Coryphée*, nel 2001 *Sujet* e nel 2002 *Primo ballerino*. Il suo repertorio comprende: *Giselle*, *L'Histoire de Manon*, *Le fils prodigue*, *Petruska*, *Le Sacre du Printemps*, *Il lago dei cigni* e *Arlesienne*, pas de trois di *Paquita*, l'Idolo d'oro in *Bayadère*, il *Mandarino meraviglioso* (Béjart), *Palais de cristal*, *Concerto Barocco*, *Bella Figura*, *Pavane*, *Don Chisciotte*. Come ospite al Teatro dell'Opera di Roma ha danzato *Romeo* nel *Romeo e Giulietta* (Gay, Brun, Nureyev, Fracci) e il *Peer Gynt* di Zanella, titoli che l'hanno riportato alla nostra attenzione. In Italia nel 2007 ha inoltre danzato con successo James nella *Sylphide* di Bournonville al Comunale di Firenze. Linee regali, tecnica puntale, eccellente elevazione, carisma interpretativo supportato da un'incisiva personalità, Alessio Carbone, che nel 1999 avevamo già premiato come 'promessa', ora è un danzatore finito, dal gesto autorevole, padrone della scena che merita nuovamente il nostro premio.



Alessio Carbone in "Caikovskij pas de deux" (foto Alessio Buccafusca)

Danza & Danza 2007



POLINA SEMIONOVA

Nata a Mosca, ha studiato alla Scuola di Ballo del Bol'shoj. Medaglia d'oro al Concorso Internazionale di Balletto di Mosca nel 2001 e nel 2002 al Concorso Vaganova di San Pietroburgo, Polina Semionova è dal 2002 prima ballerina del Balletto della Staatsoper Unter den Linden di Berlino. Il suo repertorio include *Il Lago dei cigni* (Odette/Odile), *Lo schiaccianoci* (Maria), *La Bella addormentata* (Aurora) versione Nureyev e Malakhov, *La Bayadère* (Nikiya) versione Nureyev e Malakhov, *Ein Lindentraum* di Uwe Scholz, *This* di Christian Spuck, *Ballet imperial* di Balanchine, *Cenerentola* di Malakhov, *Giselle* di Patrice Bart, *Onegin* (Tatiana), *Ring um den Ring* di Béjart, *Apollon musagète* (Tersicore) di Balanchine, *Rückkehr ins fremde Land* di Kylian, *L'histoire de Manon* (Tatiana) di MacMillan. È stata ospite dell'English National Ballet, del Bayerisches Staatsballett, del Balletto del Teatro San Carlo, dell'Opéra di Parigi. Vista alla Scala al Gala des étoiles nel gennaio 2007 dove ha interpretato con Mathieu Ganio il *pas de deux* del II atto di *Giselle*, Semionova ha mostrato la sua impalpabile grazia, le sue linee allungate ed eleganti, la tecnica purissima e una ra-



Polina Semionova e Mathieu Ganio in "Giselle" alla Scala (foto Marco Brescia)

ra consapevolezza nell'interpretazione.

MATHIEU GANIO

Nato a Marsiglia nell'84, comincia la sua formazione accademica a sette anni. Prosegue gli studi all'École Nationale supérieure de danse de Marseille dove Roland Petit lo sceglie per interpretare un assolo successivamente inserito nella versione di *Schiaccianoci* del coreografo. Nel 1999, a diciassette anni, entra alla Scuola di Ballo dell'Opéra di Parigi. Nel 2001 entra a far parte

del Balletto dell'Opéra di Parigi e nel 2002 viene nominato *coryphée*, nel 2003 *sujet*. Nel maggio 2004 in occasione di una rappresentazione di *Don Chisciotte* (versione Nureyev) in cui danza il ruolo di Basilio viene nominato *étoile*. Il suo repertorio comprende Colas ne *La fille mal gardée* di Ashton, *Joyaux/Émeraudes* di Balanchine, Albrecht in *Giselle*, *La petite danseuse de Degas* (il maître) di Bart, *Approximate Sonata* e *Artifact Suite* di Forsythe, *Ivan le Terrible* di Grigorovich (Kour-

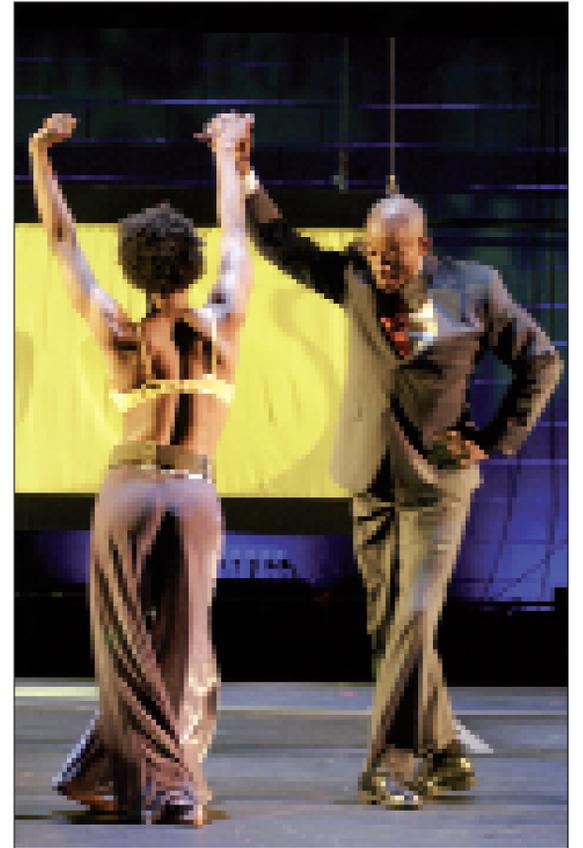
bski), James nella *Sylphide* di Pierre Lacotte, *Études* di Lander, Principe Desiré nella *Bella addormentata* di Nureyev, Sigfrido nel *Lago dei cigni* di Nureyev, St. Loup in *Proust ou les intermittences du coeur* di Petit. Nel 2005 ha vinto il Benois de la Danse. Visto in Italia al Gala des étoiles del Teatro alla Scala con la Semionova nel passo a due del II atto di *Giselle*, Ganio si è mostrato danzatore elegante dalla tecnica impeccabile. Sovrano della scena, Ganio/Albrecht vibrava di sentimento.

BILL T. JONES

Non è certo una scoperta Bill T. Jones. Ma il nostro premio va al maestro americano per il successo ottenuto con i due titoli presentati in Italia nel 2007: *Another evening: I bow down* visto al Ponchielli di Cremona e *Blind Date* agli Arcimboldi di Milano. Ancora una volta 'impegnato' (ma non per questo meno poetico) contro la guerra, le catastrofi naturali, i cambiamenti avvenuti (oppure no) nella nostra coscienza di esseri umani a seguito dei disastri che hanno toccato il pianeta e 'inquieto' nella ricerca di una spiritualità, di un dio a cui l'umano si deve prostare, Jones - che ha anche festeggiato i 25 anni della sua compagnia nel 2007 - è ritornato nel nostro paese con una fisicità deflagrante, con due spettacoli potenti e complessi

(musica dal vivo e nuove tecnologie) che chiamano in causa lo spettatore, che chiedono una presa di posizione persino agli interpreti, magistralmente

orchestrati dal vulcano Bill. Un'artista di raffinato pensiero che ha saputo trasferire nei corpi le domande più urgenti del nostro tempo.



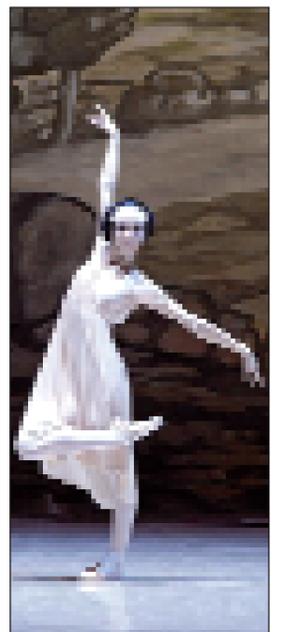
"Blind Date" di Bill T. Jones (foto Paul B. Goode)

OKSANA KUCHERUK

Dopo gli studi alla Scuola Nazionale di Danza di Kiev, nel 1996 entra nel Balletto dell'Opera Nazionale Mousorgski di San Pietroburgo dove interpreta i ruoli principali del repertorio classico: *Lo Schiaccianoci* (Maria), *Don Quichotte* (Kitri), *Giselle*, *La Bayadère* (Gamzatti), *Il Corsaro* (Gulnare), *Cenerentola*, *La Bella Addormentata* (Aurora). Nel 2005 è solista del Balletto dell'Opéra National de Bordeaux e nel dicembre 2006 viene nominata da Charles Jude étoile. Con la compagnia ha danzato *Il Lago dei Cigni* (Odile/Odette) e *Coppélia*, ha interpretato Kitri nel *Don Chisciotte* e Maria nello *Schiaccianoci* versione Jude. In Italia, invitata dal Teatro dell'Opera di Roma, si è distinta nel 2007 per le sue interpretazioni di *Giselle* (versione Fracci) al Costanzi e di *Romeo e Giulietta Suite* nella stagione estiva alle Terme di Caracalla.

Candida e morbidiissima Giulietta tra le braccia di un Romeo appassionato come Alessio

Carbone, Oksana Kucheruk ha mostrato la sua tecnica purissima temperata da una fluidità naturale e da una grazia di linee che la rendono luminosa. Una Giulietta dolcissima, leggiadra e deli-



Oksana Kucheruk (foto Corrado Maria Falsini)

cata, dalle braccia come ali (che ne fanno intuire allo spettatore italiano l'identica bellezza come cigno) e dall'impeto lirico.



"Tar and Feathers" di Jiri Kylian al Teatro Valli di Reggio Emilia (foto Alfredo Anceschi)

WING OF WAX/TAR AND FEATHERS / SPEAK FOR YOURSELF

Nederlands Dans Theater I cor. Jiri Kylian / Paul Lightfoot / Sol Leon

In occasione dei sessant'anni, Jiri Kylian ha regalato al pubblico italiano la sua recente meraviglia: *Tar and Feathers*, nella quale domina ancora una volta la dimensione visionaria, che da vent'anni ha scelto di evocare attraverso la sua danza, ma che in più rivela una certa irrequietezza che ci fa pensare ad una toccante confessione della propria vulnerabi-

lità di essere umano. Calata in una atmosfera inafferrabile se non dai sensi, la danza racconta di uomini e donne soli, che vagano nello spazio ora algido, ora oscuro, e che ogni tanto si incontrano, inanellando magnifici duetti nei quali i corpi scivolano uno sull'altro, si avvolgono, si abbandonano per poi riprendere, ciascuno, il proprio cammino. Come sempre la

purezza delle linee suscita nello spettatore il senso di un'armonia che, anche se colpita e messa in discussione, esce alla fine vittoriosa perché intimamente bella. Così la confessione di Kylian supera la dimensione personale e si amplifica universalmente. E accompagna fuori del teatro il pubblico, profondamente toccato da tanta sincerità e bellezza.

Serata di Gala Premio Danza&Danza
Teatro Comunale di Bolzano
gennaio 2009

www.danzaedanzaweb.com